

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO

Il giorno 15 marzo 2007 alle ore 9.30 presso la Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del tavolo di concertazione generale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Modifica alla L.R.n.. 28-2005 (Codice del commercio);
2. Documento preliminare proposto di testo unico per le attività internazionali della Regione Toscana.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

DALIDA ANGELINI	CGIL
LORENZO MURGIA	CGIL
MICHELE CIAVATTINI	CISL
SANDRO BONACETO	CONFINDUSTRIA
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
LORENZO INCAGLI	CONFINDUSTRIA
MARCO BALDI	CNA
GILBERTO CAMPI	LEGA COOP. E MUTUE
MARCO FAILONI	CIA
GIULIO SBRANTI	CONFESERCENTI
GIANNI MASONI	CONFESERCENTI
LAPO CANTINI	CONFESERCENTI
STEFANO PUCCI	CONFCOMMERCIO
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
STEFANI FUSI	ANCI
STEFANIA GIANNEROTTI	ANCI
PIERLUIGI PANICACCI	COMMISSIONE PARI OPPORTUNITA'

Presiede l'Assessore al commercio e al turismo Annarita Bramerini

Primo argomento all'ordine del giorno: Modifica alla L.R.n.. 28-2005 (Codice del commercio);

L'Assessore BRAMERINI apre l'incontro e propone di affrontare per ultima la discussione dell'art. 42bis su cui sono forse necessari alcuni aggiustamenti e quindi invita i presenti ad esprimere pareri sul resto del testo che ha avuto alcune modifiche introdotte dopo la seduta del Tavolo istituzionale. In quella sede informa che l'ANCI ha sollevato un problema sul fatto che nel codice siano previste due denunce di inizio attività a fini amministrativi e l'altra a fini igienico sanitari, ed ha proposto la semplificazione in un'unica denuncia. Ma su questo punto precisa che la Direzione della sanità regionale ha espresso parere negativo per incompatibilità con la normativa vigente che peraltro è stata oggetto di concertazione circa un anno fa incontrando il favore anche di

ANCI Sanità. Pertanto invita ANCI a porre la questione alla Sanità e essendo questa competente a dirimerla.

GIANNI PICCHI – CONFCOMMERCIO

Conferma le osservazioni espresse in un documento congiunto con Confesercenti dopo il Tavolo settoriale. Nota che il testo presentato in quella sede era articolato in 23 articoli, mentre quella ora presentato è fatto di 53 per cui ritiene necessari ulteriori approfondimenti. Rileva che alcune introduzioni sono adeguamenti a normative nazionali di cui non si può che prendere atto. Sulla questione del commercio su aree pubbliche ricorda la richiesta di modificare il punto c) dell' art. 29 sostituendo al termine "comune" il termine "piano". Al punto d) del medesimo articolo rinnova la richiesta di inserire "di norma" avanti a "senza riassegnazione dei posteggi", o eventualmente di inserire "salvo quanto previsto dal regolamento comunale di cui all'art. 40". Sull'art. 39 rileva una discordanza con la parte del commercio fisso e chiede che sia cassato nel primo comma il richiamo al possesso dei requisiti morali e professionali di cui agli artt. 13 e 14. Sulla DIA ricorda di aver già rilevato l'incongruenza con quella differita in materia igienico sanitaria. Esprime perplessità sulla questione della somministrazione di bevande alcoliche nell'ambito di impianti sportivi, fiere o spettacoli viaggianti che di norma non hanno questo bisogno e non per manifestazioni soggette ad autorizzazioni temporanee che in questo momento non hanno una regolamentazione ben precisa a parte il calendario annuale. Poiché crede che vi sia un'ulteriore liberalizzazione di manifestazioni temporanee quali sagre e fiere sollecita la Regione affinché si possa fare un'ulteriore discussione su questo tema. Prende atto con soddisfazione che non c'è stata nessuna modifica per quanto riguarda i distributori di carburanti. Affronta poi la questione della pubblicità dei prezzi per riproporre la richiesta di confermare la norma nazionale che prevede la deroga all'obbligo di visibilità dall'esterno delle vetrine per i negozi di oggetti preziosi e di antiquariato; tale obbligo dovrebbe invece essere confermato all'interno degli esercizi. Un'altra richiesta era stata quella di dare una definizione più completa della "vendita promozionale" all'art. 96 con un ulteriore approfondimento che però non è ancora avvenuto. Nota l'inserimento di una DIA per il commercio itinerante in aree pubbliche anziché la comunicazione e su questo esprime qualche perplessità e la necessità di un ulteriore approfondimento.

GILBERTO CAMPI - LEGA COOP. E MUTUE

Esprime pieno assenso a tutto l'articolato e la raccomandazione di ricercare un maggior coordinamento tra Codice del commercio e PIT affinché si eviti che uno strumento rimandi all'altro e poi non si dia soluzione a problemi come ad esempio quello della individuazione delle aree sature.

DALIDA ANGELINI - CGIL

Condivide il testo e le modifiche apportate e raccomanda di procedere in modo celere per passare alla gestione effettiva del Codice. Chiede che siano apportate due piccole correzioni agli articoli 74 e 75 rispettivamente ai punti tre e due con l'aggiunta laddove si parla di contratti collettivi di lavoro, dei seguenti termini: "delle organizzazioni maggiormente rappresentative" e tra parentesi dopo i contratti collettivi di lavoro, l'aggiunta (CCNL e integrativi o accordi di secondo livello).

GABRIELE BACCETTI - CONFINDUSTRIA

Conferma un grande interesse a partecipare alla definizione degli strumenti di programmazione in materia di commercio soprattutto per grande e media distribuzione e in particolare per il regolamento del codice. Prende atto che la bozza presentata chiarisce in modo definitivo che il concetto di area satura è sostanzialmente di carattere urbanistico ed infatti lo si ritrova all'interno del PIT. Sulla previsione di concertazione dei Comuni rileva che si prevede che gli stessi individuino le parti

sociali interessate e vorrebbe che fosse chiarito che questa definizione si intende comprensiva delle altre associazioni di categoria. Il motivo di questa richiesta di allargamento della concertazione sta anche nel rapporto tra grande distribuzione e aree di produzione anche tipiche in alcune realtà territoriali. Riguardo alla concertazione sugli esercizi di somministrazione prevista all'art. 81 per gli orari chiede che in analogia a quanto previsto sulla stampa periodica siano inserite anche le organizzazioni rappresentative del turismo. Inoltre chiede un approfondimento sul tema delle mense aziendali su cui si riserva di formulare alcune osservazioni.

STEFANIA GIANNEROTTI - ANCI

Ricorda di aver posto con forza la questione del Regolamento europeo e la L.R. 40 non appena con questa ultima si è operata una trasformazione del regolamento stesso in relazione alla DIA. Ricorda anche che circa quattro anni fa, poco dopo l'approvazione della 40 l'Assessorato alla sanità aveva assunto l'impegno di intervenire per la modifica della legge poiché anche le proprie strutture non stavano applicando la differita di trenta giorni. Considera giusto l'invito rivolto all'ANCI di lavorare in sinergia tra i suoi sottoscrittori, ma ritiene che ciò debba valere anche per la Regione che dovrebbe parlare in un unico senso. Precisa che il rilievo è fatto con spirito costruttivo e per evitare difficoltà che in qualche modo sono causa anche della mancata concertazione a livello di alcuni territori. Pertanto sulla questione dei due tipi di DIA chiede che siano indicate entrambe, ma in modo da consentire nei territori di fare una concertazione che consenta di scegliere insieme alle ASL e alle Associazioni il percorso che a livello locale si ritiene più opportuno. Sulla questione della pubblicità dei prezzi ricorda che le associazioni dei consumatori hanno ripetutamente sollecitato l'ANCI alla attenzione a questo problema e i comuni di ciò si sono fatti carico nonostante difficoltà connesse ai controlli delle polizie municipali. Sottolinea che il problema debba essere riportato al senso originario e quindi a quello della conoscenza e trasparenza dei prezzi per qualsiasi prodotto inclusa la gioielleria. Sulla DIA per il commercio itinerante crede che sia un elemento che rafforza e semplifica un tipo di attività che ha avuto notevoli mutamenti ed evoluzioni. Per questo ringrazia la Regione per aver accolto questa soluzione. Chiede, infine, che all'art. 17 sia ben evidenziata la differenza tra vendita e somministrazione perché vi è il rischio che a seconda delle concertazioni locali si creino difficoltà nell'inquadramento dei rapporti di lavoro che si instaurano.

MARCO BALDI - CNA

Senza entrare nel merito sui due tipi di DIA, sottolinea che sicuramente è da evitare che un confine comunale offra la possibilità di due comportamenti diversi. Quindi va ricercata una modalità che valga per tutti i comuni e invita a considerare che la mancanza di uniformità ha spostato fortemente la competitività di interi sistemi produttivi e distrettuali. Per gli stessi motivi ritiene che anche a livello di Conferenza Stato-Regioni si debbano ricercare comportamenti univoci per non creare gravissimi nocenti all'imprenditoria in questo caso a quella commerciale.

Presidente Assessore Annarita Bramerini

Prima di passare all'art. 42bis svolge alcune considerazioni.

Invita ANCI e Associazioni di categoria a fare comunicazione scritta su quanto succede nei territori in relazione alla DIA indirizzando le note insieme all'Assessore Rossi e ciò possibilmente prima della consultazione del Consiglio Regionale. Ciò può contribuire a dirimere le posizioni tra parte politica e parte tecnica. Sulla pubblicità dei prezzi ribadisce la propria intransigenza nel senso della trasparenza per cui non accoglie la richiesta di deroghe a questo obbligo per nessuna tipologia di commercio. A questo proposito ricorda il protocollo sul progetto "Prezzi in vista" che è stato completamente disatteso nonostante fosse stato siglato da Regione, ANCI, URPT e da tutte le parti sociali presenti al Tavolo e informa dell'intento di ripresentare il progetto in collaborazione, però,

con chi si impegna a farlo rispettare. Per quanto riguarda i distributori di carburante e le edicole informa che sono già pronte le eventuali modifiche al Codice qualora intervengano le attese normative del Parlamento e del Governo. Sugli ambulanti dichiara che non c'è alcuna difficoltà a recepire le richieste di Picchi. Mentre per la questione della DIA per gli ambulanti sottolinea che è stata introdotta nell'ottica della semplificazione amministrativa e nell'integrazione delle categorie, ma se dovesse costituire un problema si rende disponibile a diminuirla. Riguardo ai collegamenti con il PIT per il quale sono iniziate le consultazioni presso la VI commissione consiliare invita a presentare in quella sede eventuali osservazioni. Ritiene accoglibili le osservazioni di CGIL. Per quanto riguarda l'argomento delle consumazioni sul posto, già in precedenza sollevato da ANCI, precisa che l'aver mantenuto la norma così come era nella versione originaria non è stato per insensibilità alla sollecitazione, ma perché la sede per entrare nel merito a dare elementi di specificità è quella del regolamento pertinente a definire il dettaglio delle questioni. A questo punto apre la discussione sull'art. 42bis che informa essere stato modificato eliminando la programmazione numerica in ossequio al "Bersani bis" e riformulando il testo recependo le direttive a suo tempo concertate ed approvate dal Consiglio Regionale per la programmazione dei pubblici esercizi e anche tenendo conto delle osservazioni pervenute dalle associazioni di categoria e in modo specifico dall'ANCI. Al tavolo istituzionale ANCI ha chiesto di eliminare il riferimento ai criteri di carattere socio-economico e quindi di tagliare dal comma 1 la lettera a). Invece le associazioni di categoria chiedono di considerare i requisiti per la programmazione non numerica da parte dei comuni siano di natura edilizio-urbanistica ed igienico sanitaria e riferiti di qualifica professionale dei titolari degli esercizi. Precisa che la qualifica professionale è già stata inserita nel testo come citazione laddove sia ricompresa in protocolli di qualità firmati con la Regione perché richiedere ulteriori elementi di qualificazione professionale mette a rischio di introdurre requisiti di accesso diversi da quelli in vigore. Informa di un nuovo testo già predisposto che se non troverà l'accordo vedrà trasferire la questione alla III Commissione con la registrazione delle osservazioni.

STEFANIA GIANNEROTTI - ANCI

Conferma la richiesta di togliere il comma a) dell'articolo nella convinzione che crei grossi problemi ai tavoli di concertazione ed anche delle disuguaglianze tra territori. Ritiene che sia possibile prevedere un percorso diverso da quello previsto dal punto 2) e comunque raccoglie l'invito dell'Assessore a lavorare per una veloce chiusura per passare poi al regolamento pur sapendo che per quanto riguarda l'ANCI vi saranno delle complicazioni a livello territoriale.

STEFANO PUCCI - CONFCOMMERCIO

Ritiene, in senso generale, difficile comprendere in questo momento, anche visto il panorama delle altre legislazioni regionali, questo pressante esigenza di eliminare qualsiasi riferimento alla programmazione. A questo proposito cita gli esempi di Lazio ed Emilia Romagna che vanno in senso opposto a quanto per prima la Toscana vuole invece mettere in atto su questa partita. Chiede, in posizione di ampia disponibilità, che si spieghi quali sono le reali motivazioni che portano a voler eliminare la programmazione, considerato che non vi è norma statale che ne parli e che le altre regioni non lo fanno. Fondamentalmente crede che un elemento di programmazione possa aiutare il mercato anche perché non si può essere liberalizzatori ad oltranza con un settore che alla liberalizzazione ha già dato, unico settore nel panorama economico, come lo stesso Bersani ha riconosciuto. Quindi quanto si vuol proporre non appare determinante da nessun punto di vista e costituisce un elemento di particolare sofferenza e disagio che difficilmente potrebbe essere spiegato alle proprie imprese.

Presidente Assessore Annarita Bramerini

Ritiene di aver già dato risposta alle domande che oggi vengono rivolte nell'ambito di oltre due mesi di incontri di lavoro in cui ha cercato di trovare insieme un punto di sintesi che mettesse a fuoco le esigenze da cui partiva la Regione con quelle determinate anche dai nuovi obiettivi del Governo tenendo conto delle esigenze rappresentate al Tavolo. Inoltre rileva che non sia proponibile di affiancare la discussione sull'art. 42bis a fenomeni di chiusura di esercizi commerciali nei centri storici le cui cause sono da ricercare in altre direzioni e cioè nel problema della rendita immobiliare. Sottolinea che la Regione cerca di affrontare questo problema nell'ambito delle proprie competenze e non a caso nell'art. 42bis si fa riferimento alla salvaguardia e qualificazione delle aree di interesse storico e culturale attraverso la presenza di qualificate attività di somministrazione. Sottolinea che quello che si è cercato di fare è eliminare la programmazione numerica e individuare d'intesa con i soggetti del Tavolo criteri qualitativi per evitare che i comuni abbiano interpretazioni difformi tra loro e quindi cercando di dare uniformità. Per cui si rende disponibile a comunicare la nuova stesura dell'art. 42, ma premette che se su questa non si trova l'accordo allora il testo rimane invariato e sarà trasmesso al Consiglio Regionale che lo valuterà nell'ambito delle proprie consultazioni. La nuova stesura per il I comma sarebbe la seguente: "Il comune, previa concertazione con le organizzazioni del commercio, turismo e servizi, le organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore, ecc., le associazioni dei consumatori, definisce i criteri di programmazione e stabilisce i requisiti degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande compresi quelli di cui all'art. 44"; contemporaneamente verrebbe eliminata la lettera a) dell'art. 1 come richiesto dall'ANCI. Sottolinea che quando si parla di programmazione non si fa riferimento a bandi o avvisi lasciando perciò le scelte al comune.

GIANNI PICCHI – CONFCOMMERCIO

Si dichiara favorevole alla modifica proposta. Chiarisce che nel precedente intervento siccome la richiesta di eliminare la programmazione era avanzata dall'ANCI a questa intendeva riferirsi non alla Regione.

GILBERTO CAMPI - LEGA COOP. E MUTUE

Reputa la nuova formulazione proposta dall'Assessore un tentativo serio di affrontare il problema e assolutamente ritiene che escludere la programmazione dei comuni sarebbe un grave errore. Perciò condivide il nuovo testo proposto.

GABRIELE BACCETTI - CONFINDUSTRIA

Non avendo partecipato ai tavoli tecnici si riserva di approfondire l'argomento ed eventualmente di presentare osservazioni nelle consultazioni del Consiglio Regionale. Ricorda di aver sollevato il problema degli esercizi di somministrazione nelle strutture ricettive che continua a ritenere che dovrebbero essere esclusi al di là della questione della programmazione ed inseriti nell'art. 48. Chiede, infine, che sia reso chiaro che non vi è riproposizione della programmazione numerica anche nella nuova versione dell'articolo.

Presidente Assessore Annarita Bramerini

Assume l'impegno a far presente alla Giunta e poi al Presidente della III Commissione Consiliare che su questo articolo c'è diversità di opinioni e quindi sarà il Consiglio Regionale che nella fase della consultazione cercherà di fare vera mediazione.

Secondo argomento all'o.d.g.: "Documento preliminare proposta di testo unico per le attività internazionali della Regione Toscana

Conduce **Fabrizio Pizzanelli** Dirigente Responsabile Settore Attività Internazionali che introduce il documento preliminare per la proposta di un testo unico per le attività internazionali della Regione Toscana. Definisce il contesto internazionale ed il quadro normativo e programmatico nazionale e regionale da cui nasce l'esigenza del testo unico e ne illustra gli obiettivi generali e specifici. Infine informa del parere favorevole già espresso dal Tavolo istituzionale. Nella discussione che è seguita **Lorenzo Incagli (Confindustria)** chiede se vi sia una relazione tra il testo unico e il progetto monitoraggio e quindi con la riforma del sistema promozionale. Pizzanelli precisa che la proposta di testo unico va oltre il progetto "Monitor" avendo ambizioni più ampie e comunque lo tengono in considerazione rafforzandolo e integrandolo nel quadro complessivo delle attività internazionali della Regione.

Gianni Masoni – Confesercenti premette di condividere l'impianto del testo unico, ma concorda con il problema sollevato da Confindustria e non trova rassicurante la risposta fornita. Pone all'attenzione il fatto che "Monitor" evidenzia il problema del mancato coordinamento e della mancata integrazione delle politiche e delle risorse che i diversi soggetti istituzionali e non che operano in Toscana mettono in campo per quanto riguarda la promozione o la internazionalizzazione. Si tratta di un problema strategico che ritiene potrebbe cominciare a trovare una soluzione nell'ambito della proposta di testo unico.

Stefano Fusi – ANCI conferma il parere positivo sul percorso avviato per il riordino legislativo che peraltro era un punto del programma di legislatura. Sottolinea che tale percorso necessita di incontri di approfondimento considerata la complessità dei temi da affrontare e inoltre prende atto della previsione di una cabina di regia della quale, però, sarà da definire la composizione per capire se costituirà un momento concertativo.

Lorenzo Murgia – CGIL conferma l'apprezzamento che le organizzazioni sindacali hanno già avuto modo di esprimere. Rileva, come Fusi, che si tratta dell'inizio di un processo difficoltoso perché si dovranno intrecciare le diverse competenze ed organizzazioni delle singole leggi. Condivide le preoccupazioni legate al problema del monitoraggio e dell'attività da svolgere perché il processo di integrazione fra queste leggi è assolutamente necessario per esprimere una politica fondata sulla armonizzazione dei testi e finalizzata a svolgere un particolare ruolo in campo internazionale. Rileva una ulteriore preoccupazione che riguarda l'intreccio fra competenze regionali e nazionali. Auspica che la legislazione regionale sia realmente concorrente e che quindi non competa ed invita a porre particolare attenzione ad evitare contrapposizioni con il livello nazionale ed anzi a ricreare un collegamento con questo.

Lorenzo Incagli – Confindustria aggiunge di concordare con l'ultima osservazione di Murgia. Evidenzia come vi sia una grossa relazione tra l'attività di Toscana Promozione e l'intervento legislativo che si vuole mettere in atto. Come in Monitor si parla di un piano unico triennale per le attività internazionali con valenza strategica di indirizzo. Poi rileva che Toscana Promozione già oggi svolge attività di cooperazione internazionale e quindi non fa solo promozione in senso stretto e comunque ritiene importante tener conto della attività promozionale perché questa rappresenta la maggiore parte delle risorse di cui può godere il testo unico.

Fabrizio Pizzanelli conclude precisando che è evidente che la Regione segua la politica nazionale, al di là dei Governi che si succedono, ma anche le politiche della U.E. e le politiche delle organizzazioni internazionali. Come gli interventi hanno rilevato questo è l'avvio di un percorso non

più rinviabile, che comporta un lavoro assai lungo e complesso da affrontare con tutte le avvertenze e le cautele necessarie e con un impegno comune di collaborazione.
Alle ore l'incontro si è concluso.

DP/